VALORE PAESE
ITALIA

ETS

INFORMATION MEMORANDUM 2024

per procedura di ***Concessione ex art. 71, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017***

BGD0032 Ex Poligono di Tiro a Segno Nazionale

Comune di Piazza Brembana (BG) - LOMBARDIA

AGENZIA DEL DEMANIO

Indice

Premessa pag. 4

1. Principi

1.1 Filosofia del progetto pag. 7

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta pag. 8

1.3 Nuove funzioni pag. 9

1.4 Modalità di intervento pag. 10

2. Inquadramento territoriale

2.1 Contesto geografico pag. 12

2.2 Patrimonio sociale, storico-culturale e naturalistico pag. 16

3. Immobile

3.1 Localizzazione pag. 21

3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo pag. 22

3.3 Caratteristiche fisiche pag. 23

3.4 Documentazione fotografica pag. 24

3.5 Rilevanza storico - artistica pag. 26

3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica pag. 29

3,7 Sistema sociale pag. 30

4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione pag. 32

4.2 Strumenti di valorizzazione pag. 34

4.3 Percorso amministrativo pag. 35

4.4 Partnership pag. 36

5. Supporto economico e finanziario

5.1 Cooperazione a supporto del progetto pag. 37

5.2. Informazioni e link utili ETS - RUNTS pag. 39

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti e pareri pag. 40

6.2 Focus indicazioni progettuali pag. 43

Premessa

Il progetto ***Valore Paese Italia – ETS*** è una delle iniziative avviate dall'Agenzia del Demanio nell'ambito dei PROGETTI A RETE, per il recupero e riuso del patrimonio pubblico, di proprietà dello Stato e di altri Enti, secondo tematismi che caratterizzano fortemente il network.

I **Progetti a Rete** sono iniziative complesse, a carattere nazionale, di recupero e riuso del patrimonio pubblico, non strumentale, di valore culturale, identitario e di pregio paesaggistico, per sottrarlo al degrado e al disuso. Si tratta di beni dello Stato e di altri Enti, indirizzati a percorsi di valorizzazione economica, sociale e culturale, secondo reti tematiche, coniugando i temi del turismo, della cultura, dell'ambiente e della mobilità dolce.

L'attività **Progetti a Rete – Valore Paese Italia** prende avvio in modo strutturato a partire dal 2015 con la rete *Fari torri ed edifici costieri*, che coinvolge solo immobili dello Stato, in seguito nel 2017 viene estesa la partecipazione anche ad altri Enti e si avvia un nuovo tematismo di rete con *Cammini e Percorsi*. Nel 2020 tutte le reti avviate fino ad allora - compresa quella di *Dimore* sperimentata in modo più sporadico dal 2007 - vengono riunite sotto il cappello comune di Valore Paese Italia.

Valore Paese Italia è un programma nazionale promosso a partire dalla sottoscrizione dell'intesa istituzionale del 17.12.2020 e successivo accordo operativo tra l'allora MiBACT (oggi MIC), ENIT, Agenzia del Demanio, Difesa Servizi SpA. Al programma partecipano il Ministero del Turismo, in seguito al recente riordino delle competenze, nonché altri partner istituzionali quali ANAS, FS e il mondo del turismo lento e della mobilità dolce.

Le reti ad oggi riunite sotto il brand Valore Paese Italia sono: Fari, torri ed edifici costieri; Cammini e Percorsi; Dimore; Forti e Fortificazioni; Borghi e Aree Interne; Turismo Accessibile; Enti del terzo Settore.

ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS) è un'iniziativa avviata nel 2023, promossa dall'Agenzia, dedicata alla promozione di iniziative innovative di valorizzazione di immobili pubblici di proprietà dello Stato, non utilizzati, da affidare a Enti del Terzo Settore, iscritti al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS) al fine di recuperare il patrimonio dismesso e favorire lo sviluppo e la promozione di attività di interesse generale sul territorio nazionale, volte ad incrementare il valore economico e sociale degli immobili dello Stato.

In linea con i principi fino ad ora sviluppati nell'ambito dei Progetti a Rete, la nuova rete dedicata punta a favorire la realizzazione di interventi di recupero, restauro, ristrutturazione, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento delle attività di cui all'art. 5, comma 1, lett. f), i), k) o z) del D.Lgs. n. 117/2017, si intende dare vita ad un circuito di beni di interesse storico-artistico e paesaggistico che consenta di valorizzare il patrimonio pubblico, al fine di assicurarne la conservazione e l'apertura alla pubblica fruizione per attività di interesse sociale - *culturali, artistiche, ricreative, editoriali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, di interesse generale, turistiche di interesse sociale, culturale o religioso* - , in risposta ai bisogni locali, del bacino territoriale di riferimento, in coerenza con le politiche e la cultura del territorio, nel rispetto della storia dell'immobile e del sistema paesaggistico ambientale di riferimento;

A tal fine si è scelto di procedere all'affidamento in:

- **Concessione ex art. 71, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017, agevolata per Enti del Terzo Settore, iscritti al RUNTS**

L'INFORMATION MEMORANDUM fornisce un quadro informativo una panoramica generale del contesto territoriale e normativo di riferimento, nonché sull'immobile, utili all'elaborazione della proposta di valorizzazione da presentare per la partecipazione alla gara per l'affidamento in concessione/locazione, secondo quanto di seguito descritto, con particolare riferimento alle nuove funzioni e alle modalità di intervento ammesse, sempre nel rispetto degli strumenti di tutela storico-artistica e ambientale e di pianificazione urbana e territoriale vigenti, fornisce inoltre le indicazioni circa gli strumenti di supporto economico finanziario che possono essere messi a disposizione da parte di soggetti titolari di risorse attivabili dai concessionari, nonché partner dell'iniziativa.

1. Principi

1.1 Filosofia del progetto

Il progetto si sviluppa attorno ad alcuni principi generali che dovranno essere presi in considerazione al momento della formulazione della proposta:

Recupero e riuso del patrimonio pubblico di pregio
Scopo principale del percorso di valorizzazione è recuperare i beni pubblici di proprietà dello stato e di altri enti e renderli fruibili alla cittadinanza, avviarli a rigenerazione contribuendo ad attivare lo sviluppo economico e sociale dei territori. In una logica di partenariato pubblico-privato, la valorizzazione può essere letta come significativa leva di sviluppo e rilancio dei territori e rappresenta un'importante opportunità per promuovere l'avvio di processi di innovazione sociale e culturale e nuovi modelli di gestione di spazi innovativi da dedicare ad iniziative che coinvolgano attivamente i cittadini, le imprese e le istituzioni, trovando nuove soluzioni e aree di investimento anche in un sistema a rete. Con particolare riferimento a

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;
z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati.

Cultura, ambiente ed eco-sostenibilità
Attraverso un turismo responsabile, sostenibile e di qualità, possono essere sviluppate diverse attività a sostegno della conoscenza e della salvaguardia ambientale. In aree di particolare interesse naturalistico, è possibile immaginare azioni per la tutela dell'ecosistema, la scoperta del territorio e lo sport nella natura.

Tutela
I beni interessati al progetto sono caratterizzati dal grande pregio storico-artistico, paesaggistico, ambientale e dal valore identitario. Per lo più si tratta di beni vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, pertanto la totalità delle opere è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi emessi. L'intervento di valorizzazione dovrà garantire la massima tutela e salvaguardia del valore culturale ed identitario del bene e del contesto naturale, nonché l'unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi.

Partecipazione e apertura a diversi soggetti
Attraverso diverse forme di partecipazione (incontri pubblici, giornate di apertura dei beni, etc.) si garantisce la massima divulgazione e condivisione del progetto con il pubblico.

1.2 Elementi qualitativi di valutazione della proposta

IPOTESI DI RECUPERO E RIUSO – Descrizione dell'ipotesi di recupero e riuso che il proponente intende sviluppare per la valorizzazione del bene. La proposta dovrà essere in linea con i principi generali del progetto e con il contesto di riferimento e rappresentare le nuove funzioni e le modalità di intervento previste, anche in funzione dei vincoli previsti, delle prescrizioni indicate nella declaratoria di vincolo e del grado di tutela. Saranno anche valutate la particolare rilevanza della proposta progettuale e le specifiche azioni che i partecipanti intendono intraprendere ai fini della tutela e della conservazione del carattere storico, artistico, identitario e dell'autenticità del bene, nonché al fine di garantire l'integrazione con il sistema territoriale, ambientale, paesaggistico e con la storia, la cultura, l'identità locale e il tessuto socio-economico. La realizzazione di progetto dovrà assicurare la corretta conservazione del bene, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione del bene. I nuovi usi attribuibili ai beni vincolati da valorizzare, nonché le modalità di intervento previste si dovranno collocare nell'ambito delle attività di interesse generale previste:

- interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del d.lgs. n 42 del 2004;
- organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale;
- organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;
- riqualificazione di beni pubblici inutilizzati.

INTERESSE GENERALE Descrizione dell'attività che s'intende sviluppare per il riuso dell'immobile, in termini di beneficio economico e sociale per il territorio coinvolto, ma anche di contributo allo sviluppo di nuove attività, come indicato all'art. 5 lettere f), i), k), z) del D.Lgs. n. 117/2017, mettendo in evidenza il valore aggiunto del progetto in quanto interesse generale e sociale legato alle attività che si andranno a sviluppare - *culturali, artistiche, ricreative, editoriali di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato, di interesse generale, turistiche di interesse.* Sarà valutato ciò che la proposta avanza in termini di: a) ritorno per il territorio e risposta ai bisogni di interesse generale da argomentare con riferimento all'analisi del contesto e degli strumenti di programmazione vigenti; b) cooperazione e partecipazione, da mettere in evidenza per ciò che riguarda la costruzione di reti e le forme di collaborazioni; c) innovatività dei servizi/prodotti offerti, legata alla realizzazione delle attività e dei servizi innovativi proposti anche attraverso soluzioni digitali e tecnologia; d) fruibilità pubblica attraverso una programmazione che consenta al pubblico la fruizione del bene valorizzato.

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE ED EFFICIENZA ENERGETICA – Descrizione degli elementi caratterizzanti la proposta secondo i principi di sostenibilità ambientale e di efficienza energetica, per realizzare sugli immobili interventi di tutela, valorizzazione, riqualificazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del d.lgs. n 42 del 2004, che siano sostenibili e favoriscano la creazione di valore ambientale e sociale, nonché le specifiche azioni *"green friendly"* che il proponente intende mettere in campo in termini di valorizzazione e salvaguardia dell'ambiente, a vantaggio anche delle future generazioni, e di miglioramento della performance energetica del bene, conseguito attraverso riduzione dei consumi e implementazione di fonti rinnovabili, con riferimento alle "Linee di indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale" (DDG Rep. 701 del 20 agosto 2013) nel caso di beni vincolati. Il punteggio sarà inoltre attribuito con riferimento ai seguenti aspetti: materiali bio-eco compatibili, tecniche e dispostivi bioclimatici; gestione sostenibile del cantiere; soluzioni a favore della mobilità dolce; miglioramento delle prestazioni energetiche dell'immobile e utilizzo di dispositivi a basso consumo.

1.3 Nuove funzioni

IL PROGETTO PUNTA a favorire il recupero e riuso di immobili pubblici non utilizzati che presentano caratteri di valore culturale, secondo modalità di intervento e dei nuovi usi ammessi dagli strumenti di tutela e di pianificazione vigenti di pianificazione territoriale e urbana, di programmazione sociale e di tutela, è possibile prevedere una gamma di nuove attività di interesse generale, tra quelle indicate all'art. 5 lettere f), i), k), z) del D.Lgs. n. 117/2017.

INTERVENTI E LE ATTIVITÀ che gli ETS possono svolgere e dunque i nuovi usi attribuibili ai beni vincolati di proprietà dello Stato in gestione all'Agenzia, da valorizzare dati in concessione agevolata sono:

- *interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del d.lgs. n 42 del 2004;*
- *organizzazione e gestione di attività culturali di interesse sociale;*
- *organizzazione e gestione di attività artistiche di interesse sociale;*
- *organizzazione e gestione di attività ricreative di interesse sociale;*
- *organizzazione e gestione di attività editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato;*
- *organizzazione e gestione di attività di interesse generale;*
- *organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;*
- *riqualificazione di beni pubblici inutilizzati.*

ATTIVITA' CHE GARANTISCANO l'apertura al pubblico e la fruibilità del bene da parte della collettività, la tutela e valorizzazione del bene e la valorizzazione del contesto socio culturale e paesaggistico ambientale di riferimento.

1.4 Modalità di intervento

Minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità

L'idea di progetto punterà l'attenzione sui seguenti aspetti: **tutela del valore culturale ed identitario dell'immobile, unitarietà della fabbrica e dei suoi elementi costitutivi; conservazione delle superfici, delle strutture in genere o delle singole unità edilizie, nel rispetto dell'organicità del complesso; salvaguardia del contesto naturale in cui il bene è inserito.**

Andranno considerati i principi di minimo intervento, compatibilità, reversibilità ed eco-sostenibilità, anche in vista dell'efficientamento, delle caratteristiche prestazionali e dell'adeguamento di accessibilità e visitabilità dell'edificio, secondo la normativa vigente.

L'approccio progettuale, anche in considerazione delle valenze storico-architettoniche intrinseche dell'immobile, mirerà a garantire la conservazione dell'impianto originario: non saranno previste la realizzazione di nuove volumetrie, né l'alterazione dei prospetti, valutando eventualmente, ove possibile, l'introduzione in aggiunta all'esistente di sole strutture leggere, removibili in materiali compatibili; tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque in linea e realizzati secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Nella scelta delle tecniche d'intervento – tradizionali e innovative – andrà comunque privilegiata la meno invasiva, la più reversibile e maggiormente compatibile con i valori storici paesaggistici e ambientali, tenendo conto dei requisiti di sicurezza, durabilità e compatibilità.

Quando possibile, sarà utile optare per interventi che possano essere rimossi e sostituiti con eventuali misure alternative, ritenute più opportune, alla luce di nuove conoscenze acquisite in materia di innovazione tecnologica. Qualora non ci sia modo di condurre interventi totalmente removibili, sarà preferibile lasciare la possibilità di loro rinnovamenti ed integrazioni, si precisa sempre che, tutti gli interventi che si intenderà intraprendere saranno comunque realizzati in linea secondo quanto espressamente indicato e prescritto nelle norme di pianificazione territoriale e/o nei documenti di vincolo/tutela.

Sarà di rilevante attenzione la valutazione delle caratteristiche dei materiali utilizzabili nel restauro (ed in particolare i nuovi materiali), anche in relazione ai loro comportamenti nel tempo.

Gli interventi saranno il risultato di un progetto integrato e sostenibile, rispettoso della concezione e delle tecniche originarie, nonché delle azioni significative stratificatesi nel corso della storia, di cui andrà garantita la conservazione.

Interventi sulle superfici e sulle strutture

Gli interventi di conservazione delle superfici esterne ed interne saranno volti principalmente alla massima permanenza della materia in opera. Al fine di garantire l'opportuno standard qualitativo, l'ipotesi progettuale dovrà tener conto dei necessari approfondimenti diagnostici, oltre che della letteratura tecnica, verificando la congruenza con eventuali interventi già condotti su superfici architettoniche analoghe, nell'ottica di individuare specifici trattamenti di pulitura, consolidamento, protezione e incollaggio da esplicitare nelle successive fasi di progetto obbligatorie per l'avvio dei lavori (livello definitivo ed esecutivo).

Sarà opportuno che gli interventi sulle strutture (fondazioni, orizzontamenti e strutture verticali) considerino le peculiarità dell'edificio storico (caratteristiche fisiche, costruttive, comportamento strutturale, stato fessurativo, deformativo e di conservazione) e garantiscano il minimo impatto, nonché il monitoraggio in progress, assicurando la compatibilità tra i materiali già in opera e quelli impiegati nell'intervento di restauro (da esplicitarsi nelle successive fasi di progetto – definitivo ed esecutivo).

Nell'ambito delle possibilità d'intervento, l'eventuale rimozione delle superfetazioni e degli elementi incongrui, richiederà un'attenta valutazione, non solo dei caratteri edilizi ed architettonici degli elementi di volta in volta analizzati, ma anche del loro grado di "storicizzazione" nel contesto della "fabbrica" in cui sono stati inseriti.

Soluzioni distributive e impiantistiche

Le soluzioni distributive contempleranno: la conservazione e la massima rispondenza all'impianto originario dell'edificio ed alle sue caratteristiche di rilievo; ove possibile il miglioramento della percorribilità esterna ed interna con riferimento agli spazi connettivi ed ai collegamenti verticali, secondo il parere vincolante emesso dagli Enti competenti in materia di tutela, eventualmente anche in deroga alla normativa di carattere generale sull'adattamento e il riuso degli edifici per funzioni pubbliche e/o aperte al pubblico.

Le soluzioni impiantistiche in generale contempleranno: la minima invasività rispetto alle strutture orizzontali e verticali ed il relativo adeguamento alla normativa vigente di carattere nazionale, anche in materia di tutela dei beni culturali e paesaggistici e salvaguardia ambientale e naturale.

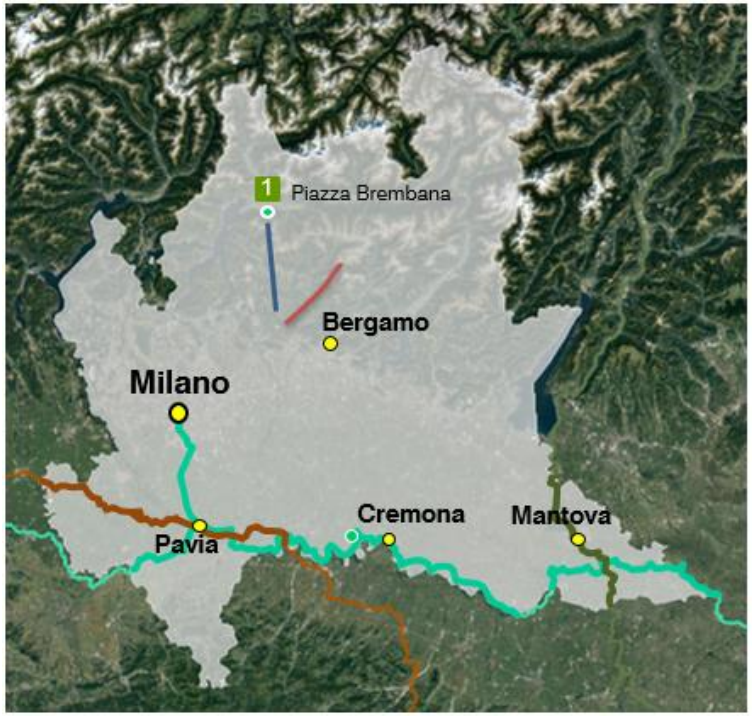
2. Inquadramento territoriale

2.1 Contesto geografico

1 EX POLIGONO DI TIRO A SEGNO NAZIONALE, Piazza Brembana (BG)

LEGENDA

- Via Francigena del Nord
- Ciclovia Vento
- Ciclovia della Val Brembana
- Ciclovia della Val Seriana
- Immobili dello Stato



Ex Poligono di Tiro a Segno Nazionale

2.1 Contesto geografico

Lombardia

La Lombardia è una delle regioni italiane più estese, situata all'estremità settentrionale della penisola; è una realtà dinamica e competitiva che si propone come un interlocutore privilegiato nell'ambito del mercato economico internazionale.

Il suo territorio dà vita a una vasta gamma di paesaggi: dall'affascinante scenario della catena alpina e delle colline, alle distese pianeggianti della bassa Pianura Padana coperte da specchi d'acqua e coltivate a risaie alle centinaia di fiumi e torrenti (tra cui il più rilevante è il Po), ai numerosi laghi, circondati da storiche ville nobiliari, parchi e incantevoli borghi, mete turistiche di forte richiamo.

Oltre alle bellezze naturali di grandi attrattività, la Lombardia possiede un patrimonio artistico-culturale di notevole valore che trova espressione nelle opere d'arte e nei monumenti presenti sul suo territorio e che può contare su 300 musei e 300 mila beni culturali censiti.

Bergamo e la Val Brembana

La Val Brembana, racchiusa dai contrafforti delle Alpi Orobie bergamasche, offre la possibilità di sperimentare innumerevoli attività outdoor: sentieri tra boschi e vette, piste da sci innevate, percorsi di trekking e mountain-bike passando da suggestivi borghi storici. L'ex Poligono di Tiro a Segno Nazionale si trova al capolinea della Ciclovia della Valle Brembana, che inizia da Almè e arriva fino a Piazza Brembana: una pedalata alla scoperta del patrimonio culturale e naturalistico seguendo il vecchio tracciato della Ferrovia, lungo il quale si incontrano affascinati borghi come Oneta o Cornello dei Tasso. Sul lato est si estende la Val Serina, dal comune di Zogno fino al Colle o Passo di Zambla. Per chi ama salire in verticale, sono numerose le falesie attrezzate per l'arrampicata. Tra le più conosciute c'è la Falesia di Cornalba, che domina la vallata sottostante. Bracca è nota per le sue innumerevoli fonti d'acqua minerale, mentre Costa di Serina è situata alle pendici del Monte Suchello, che funge da spartiacque con la vicina Val Seriana.

2.1 Contesto geografico

Il progetto CAMMINI E PERCORSI fa riferimento tracciati inseriti:

- **nell'*Atlante dei Cammini d'Italia*** http://www.turismo.beniculturali.it/home-cammini-ditalia/atlante-dei-cammini/
- **nel *Sistema Nazionale delle Ciclovie*** http://www.mit.gov.it/node/5383

L'immobile oggetto del presente Information Memorandum è interessato dalla **Ciclovia Valle Brembana** http://www.bicitalia.org https://www.piste-ciclabili.com/provincia-bergamo

2.2 Sistema infrastrutturale e logistico

Collegamenti autostradali

- A1 Autostrada del Sole (Milano-Roma-Napoli)
- A4 Torino-Trieste (fra Brescia e Padova "Serenissima")
- A7 Milano-Genova
- A8 Autostrada dei Laghi (MilanoVarese)
- A9 Autostrada dei Laghi Lainate-Como-Chiasso
- A21 Autostrada dei vini (Torino-Piacenza-Brescia)
- A22 Autostrada del Brennero (Brennero - Modena)
- A35 BREBEMI
- A36 Autostrada Pedemontana Lombarda
- A58 Tangenziale Est Esterna Milano
- A60 Tangenziale di Varese

Collegamenti ferroviari

- Domodossola-Milano
- Luino-Milano
- Chiasso-Milano
- Linea di cintura di Milano
- Milano-Bologna
- Milano-Venezia
- Milano-Genova;
- Torino-Milano;
- Passante ferroviario di Milano
- Pavia-Stradella.

Collegamenti aerei

- Linate
- Malpensa
- Orio al Serio

2.3 Attrattività turistico – culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio storico culturale

Piazza Brembana è un comune italiano di 1.255 abitanti della provincia di Bergamo, in Lombardia. Posto nell'alta Val Brembana, alla confluenza tra i due rami del fiume Brembo, dista 37 chilometri dal capoluogo orobico. È il comune capoluogo della Comunità Montana della Valle Brembana.

A 38 chilometri dalla straordinaria città di Bergamo, si apre una maestosa piazza alle pendici dei monti, tra due rami del fiume Brembo. Qui già nell'antichità si stabilirono i primi nuclei abitativi, e si sviluppò nel corso dei secoli una fiorente comunità. Piazza Brembana, grazie a una posizione strategica, lungo il corso della grande strada commerciale "via Priula", (visibile in via San Bernardo) che collegava la Repubblica di Venezia, con il Canton Grigioni della Svizzera e centro di riferimento della Valle Brembana, divenne fulcro commerciale e residenziale già dal XIX seco - lo, oltre che centro amministrativo del dipartimento Oltre la Goggia (sede della Prefettura, del Vicariato, della caserma dei Carabinieri e della suore Canossiane). Durante il fascismo il paese assunse un ruolo ancor più importante, spostando nel suo centro il capolinea della ferro - via, che restò attiva sino al 1967: attualmente il sedime della vecchia ferrovia ospita una suggestiva pista ciclabile. Nel 1927 a Piazza Brembana vennero accorpati i paesi limitrofi di Lenna, Valnegra e Moio de' Calvi e fino al 1956 questo nuovo comune si chiamò San Martino de' Calvi.

Monumenti e luoghi d'interesse

- Percorso Museale "Fratelli Calvi» ;
- Architetture religiose: Duomo di San Martino, riedificato nel XIX secolo in luogo di un precedente edificio di culto risalente *all'anno* 1000, è in comune con il vicino paese di Lenna. In stile neogotico, al proprio interno presenta un polittico di notevole fattura eseguito a Lattanzio da Rimini, statue di Andrea Fantoni, nonché opere di Carlo Ceresa.
- Chiesa di San Bernardo edificata nel XV secolo.

2.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Patrimonio naturalistico

PARCO DELLE OROBIE BERGAMASCHE

I circa 70.000 ettari del Parco delle Orobie bergamasche rappresentano una delle più estese aree protette ad elevata naturalità della Lombardia. Il Parco comprende gran parte del versante meridionale delle Orobie, con imponenti rilievi montuosi che si stagliano fino a oltre 3.000 metri di altitudine ed estese vallate percorse dai fiumi Brembo, Serio e Dezzo, che solcano rispettivamente le Valli Brembana, Seriana e di Scalve; le numerose valli laterali regalano scenari sorprendenti e talora incontaminati.

Il territorio è assai vario: su queste montagne si trovano infatti estesi boschi, praterie di vario tipo che ospitano flora e fauna di elevatissimo interesse, rupi e ghiaioni pure popolati da specie rare e talora endemiche, ossia esclusive di territori assai ristretti.

Si tratta di un ricco mosaico di ambienti, creati dalla natura e dall'uomo, che costituiscono habitat e ospitano specie tutelati dalla Unione Europea per il loro elevato valore naturalistico.

Per questo importante capitale naturale, il Parco delle Orobie bergamasche è noto come uno dei territori a più elevata biodiversità a livello regionale, nazionale ed europeo. Gran parte della sua superficie (80% circa) è stato riconosciuto come parte del Sistema Rete Natura 2000, istituendovi Zone di Protezione Speciale (ZPS) e Siti di Importanza Comunitaria (SIC), designati per garantire il mantenimento a lungo termine della biodiversità a livello comunitario.

2.3 Attrattività turistico – culturale ed emergenze ambientali

Offerta turistica – Ciclovia della Val Brembana

Il percorso è completamente asfaltato e attualmente attraversa numerosi comuni collegando Bergamo a Piazza Brembana per un totale di 38 km. Partendo da Bergamo e collegandosi alla pista ciclabile che percorre diverse aree verdi del capoluogo lombardo (da Borgo Santa Caterina, costeggiando Città Alta dal dietro, arriva a Valtesse), la ciclovia prende il via scollinando verso la sede del Parco dei Colli. La prima parte fino a Villa d'Almè è percorsa su sede propria nei boschi del Parco dei Colli. Da Almè, (pezzo ciclopedonale nuovo) si arriva a Sedrina località ponti/zona industriale di Zogno. Da qui 3 km su viabilità ordinaria (l'8 novembre 2021 è stata inaugurata la nuova variante. La ciclovia prosegue sul vecchio tracciato della ferrovia fino alla stazione di Ambria, poi attraversato il Brembo. Con il nuovo ponte ciclopedonale si prosegue sulla sinistra orografica del fiume fino a San Pellegrino Terme. Raggiunto San Giovanni Bianco bisogna condividere una galleria dell'ex ferrovia con la viabilità locale, ma subito la pista ciclabile torna ad essere in esclusiva fino a Camerata Cornello, dove per una galleria non recuperata è necessario percorrere un breve tratto lungo la strada. Una passerella sospesa riporta poi sulla riva sinistra e la ciclovia prosegue fino al Ponte delle capre, un ponte in pietra del XV secolo, attraversato il quale e la strada provinciale si torna sul tracciato della ferrovia.

La pista prosegue, passando per Lenna, fino a Piazza Brembana con numerosi tratti in galleria e su un ponte lungo oltre 110 metri. L'uscita dall'ultima galleria immette nei pressi del grande piazzale al cui centro trova posto l'ex stazione capolinea della ferrovia, oggi utilizzata dagli autobus.

2.3 Attrattività turistico – culturale ed emergenze ambientali

Offerta turistica – Ciclovia della Val Seriana

Il percorso, che permette di collegare l'hinterland nord della città di Bergamo con gran parte dei paesi della valle Seriana fino a Clusone, è composto da una rete di piste ciclopedonali pari a 47 chilometri, con un itinerario principale che raggiunge i trenta chilometri di lunghezza.

Tutta l'opera si sviluppa sul fondovalle lungo il corso del fiume Serio, interessandone gli argini e antiche le aree di esondazione, sottoposte ad un intervento di riqualificazione dopo anni di degrado ed incuria e restituiti alla cittadinanza. Accessibile ad ogni tipo di utenza grazie all'assoluta assenza di asperità altimetriche ed al fondo in terra battuta e livellata tramite posa di ghiaia, che la rende una vera e propria "strada bianca" per l'85% del tragitto (il restante 15% in asfalto è dovuto a particolari condizioni climatiche che altrimenti avrebbero rapidamente deteriorato il manto), può contare su una sede propria completamente separata dalla viabilità ordinaria per il 95% dell'intero percorso, larga mediamente tre metri, con tratti più larghi dove la sede si sovrappone al sedime della vecchia ferrovia: considerando inoltre i circa 300 metri di dislivello su una lunghezza di 31,2 chilometri, si evince che la pendenza media è assai limitata, pari all'1%, con punte massime comprese tra il 4-5%.

Inoltre sia i parcheggi di interscambio che i numerosi spazi ricreativi (parchi giochi, panchine e aree verdi) la rendono meta di numerosi escursionisti, cicloamatori, famiglie e chiunque abbia voglia di passare piacevoli momenti a contatto con la natura, pur trovandosi in una zona ad alta densità industriale ed abitativa.

2.3 Attrattività turistico - culturale ed emergenze ambientali

Offerta Turistica

In Val Brembana, in prossimità del Comune di Piazza Brembana, esistono 73 km di piste: i comprensori sciistici sono serviti da 28 impianti di risalita. La stazione invernale più importante è Foppolo, che insieme a Carona e San Simone Ski costituisce il comprensorio Bremboski. Vediamo quindi dove sciare in Val Brembana. La località sciistica di Foppolo offre lunghe piste adatte per tutti i livelli di sci, innevamento fino a primavera, impianti di risalita di ultima generazione e tante strutture ricettive. Oltre alle piste ci sono anche tanti impianti ricreativi: pista di pattinaggio, discoteche, piscina, pizzerie e ristoranti, palestra. Gli impianti di risalita, a Foppolo, sono i seguenti: Quarta Baita seggiovia: 4 posti – 1.635 /1.816 m; Montebello seggiovia: 4 posti – 1.816 /2.100 m; Valgussera seggiovia: 4 posti – 1.770 /2.100 m; Conca Nevosa: seggiovia 4 posti automatica – 1.752 /2.140 m; Cabinovia Montebello: 8 posti

3. Immobile

3.1 Localizzazione

LEGENDA

- Autostrada
- Strada principale
- Ferrovia
- Funivia e Seggiovia
- Pista di decollo/atterraggio e Pista di rullaggio
- Area di parcheggio aeroportuale e Terminal
- Confine amministrativo
- Foresta
- Bosco
- Campo da golf
- Parco
- Zona residenziale

Il Comune
1235 abitanti al 2017

La Provincia
244 comuni
1,115 milioni di abitanti al 2019

3.2 Inquadramento tecnico-amministrativo

Scheda di sintesi

BENE DELLO STATO

L'ex poligono di Tiro a Segno di Piazza Brembana appartiene al Demanio pubblico dello Stato. Con decreto di sclassifica del Ministero della Difesa N.593 del 2/04/1996 è passato alla gestione dei beni patrimoniali e successivamente con Decreto di Vincolo del 18/11/2015, prot. n. 6697 è stato iscritto al Demanio Artistico Storico.

Il compendio, realizzato nei primi anni del '900, è costituito da un edificio di planimetria a "T" determinata dall'unione tra un corpo di ingresso di planimetria rettangolare, che si sviluppa su un solo livello, e il campo di tiro, privo di copertura e chiuso sui lati da un alto muro in pietra dal profilo inclinato.

Il corpo di ingresso è caratterizzato da tre ambienti, ad unico piano fuori terra con copertura a padiglioni con orditura lignea e lastra ondulata in materiale ecocompatibile. Le facciate sono caratterizzate da quattro lesene unite da una decorazione lineare a dentelli.

Nonostante la prolungata dismissione funzionale, l'edificio conserva la piena leggibilità dell'impianto storico e sobri apparati decorativi classicisti. Risulta demolita la piccola latrina esterna, ancora presente in mappa catastale, ed è stato creato un accesso sul retro.

DATI CATASTALI

Comune di Piazza Brembana
CT
foglio logico 9, con le particelle n. 855, 1129 e 3057
CF
Foglio 8 con le particelle 855 sub. 701, 1129 sub. 701 e 3057

Perimetro proprietà

COMUNE: Piazza Brembana (BG)

INDIRIZZO: Via Mamma Calvi n. 32

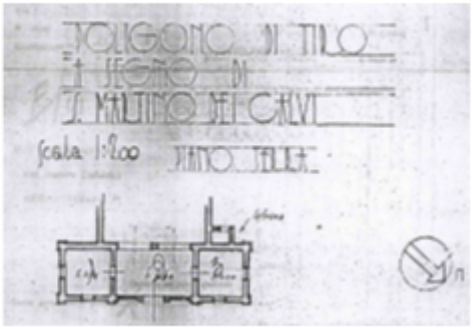
COORDINATE GEORIFERITE:
45°56'49.4"N
9°40'28.8"E

DEMANIO STORICO-ARTISTICO

STATO CONSERVATIVO sufficiente

Sup. territoriale 595 mq

Sup. lorda 80 mq

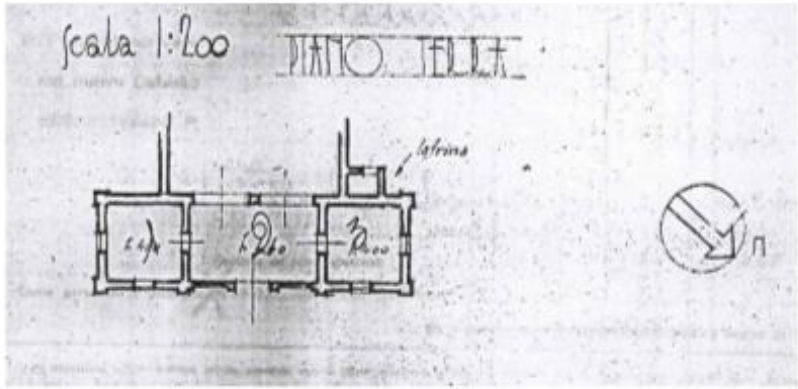


3.3 Caratteristiche fisiche

Dati generali

Consistenze A

Superficie territoriale:	mq 595
Superficie sedime:	mq 80
Superficie netta:	mq 60
Volume fuori terra:	mc 320
Superficie corte scoperta:	mq 200
Area esterna:	mq 315

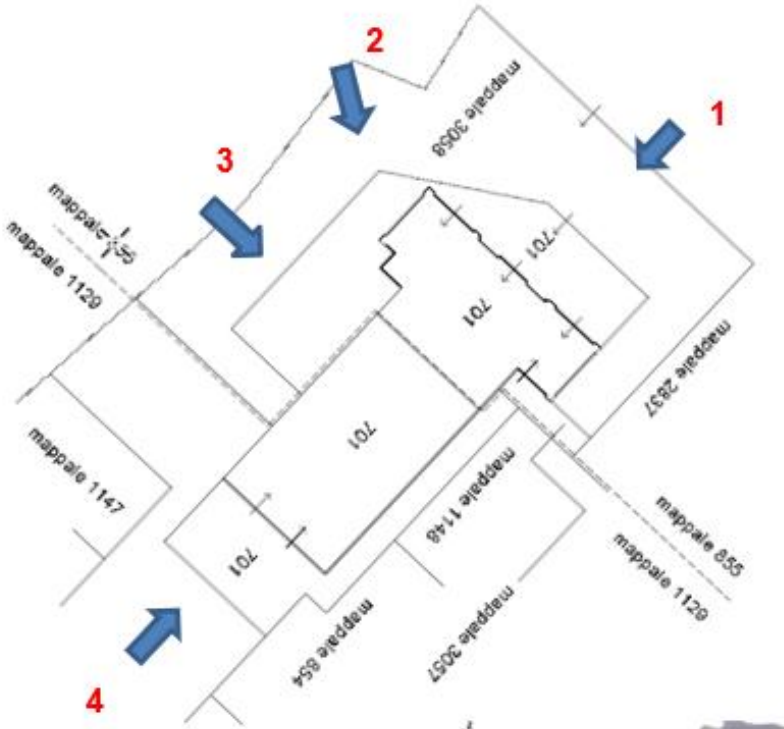


Finiture interne: le pavimentazioni del piano terra sono quelle originarie, i tramezzi intonacati e tinteggiati appaiono in mediocre stato di manutenzione. Gli infissi interni sono in legno a vetro singolo muniti di oscuranti in legno in mediocri condizioni.

Impianti Tecnologici dell'edificio: l'edificio è privo di impianti a parte quello elettrico che comunque non è a norma.

Attestato di Prestazione Energetico: il fabbricato secondo l'Attestato di Prestazione Energetica n. 1616400003020 valido sino al 30/12/2030 risulta in classe energetica G con indice EP gl, nren 883,72 kWh/mq anno e emissioni di CO2 kg/mq anno 170,01.

3.4 Documentazione fotografica



1

2

3

4

3.4 Documentazione fotografica

3.5 Rilevanza storico - artistica

Provvedimenti di tutela

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia del 15 ottobre 2013, prot. n. 2013/19024/DR-ST-MI2, pervenuta in data 25 ottobre 2013, assunta agli atti in pari con prot. n. 11651 del 28 ottobre 2013, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile denominato *Ex Tiro a Segno Nazionale*, appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano;

Vista l'istruttoria della Soprintenderza per i Beni Archeologici della Lombardia (oggi Soprintendenza Archeologia della Lombardia) di cui alla nota del 19 novembre 2013, prot. n. 14028;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 13 ottobre 2015;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
sito in provincia	BERGAMO
comune	PIAZZA BREMBANA
indirizzo	VIA MAMMA CALVI, 32
censito al N.C.E.U. al Foglio 8	particelle 855/parte; 1129/parte

come dall'unita planimetria catastale,

L'IMMOBILE

- **Interesse culturale** ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, con decreto del 18/11/2015, prot. n. 6697.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

riveste interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

l'immobile denominato EX TIRO A SEGNO NAZIONALE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai destinatari individuati nella relata di notifica.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, li 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

3.5 Rilevanza storico - artistica

Provvedimenti di tutela

L'IMMOBILE

- **Interesse culturale** ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, con decreto del 18/11/2015, prot. n. 6697.

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Identificazione del bene:	
Denominazione	EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	PIAZZA BREMBANA
Indirizzo	VIA MAMMA CALVI, 32
Natura	FABBRICATO

Foglio	Particelle
8 N.C.E.U.	855/parte
8 N.C.E.U.	1129/parte

Relazione storico artistica:

L'*Ex Tiro a Segno Nazionale* è situato sul margine sud est dell'area dello scalo ferroviario dismesso di Piazza Brembana. La realizzazione risale ai primi anni del Novecento in seguito alla costituzione di una società che ottenne il sostegno dei comuni dell'alta Val Brembana. Si tratta di un edificio di planimetria a "T" determinata dall'unione tra un corpo di ingresso di planimetria rettangolare, che si sviluppa su un solo livello, e il campo di tiro, privo di copertura e chiuso su tre lati da un alto muro in pietra dal profilo inclinato. L'impianto simmetrico si riflette sulla rigorosa composizione dei prospetti. Il corpo di ingresso è caratterizzato da un impaginato tripartito, scandito da quattro lesene unite da una decorazione lineare a dentelli. La campata centrale è occupata da tre portali ad arco ribassato evidenziati da cornici in cemento, al di sopra delle quali è inserita l'insegna dipinta "Tiro a Segno Nazionale". Le cornici lavorate si ripetono nelle finestre della campata laterali, chiuse da inferriate. La copertura del corpo di ingresso è a padiglione con orditura in legno e manto in lastre ondulate di fibrocemento. Una foto d'epoca scattata da Eugenio Goglio nel 1904 rivela che l'edificio, nella sua configurazione originaria, risultava privo di copertura e aveva un'insegna nella campata centrale che si estendeva oltre la linea di gronda. La stessa immagine mostra i bersagli allineati a intervalli regolari lungo un'area di circa 300 m a sud rispetto al muro del campo di tiro, sul quale campeggiava lo stemma del Regno d'Italia. La realizzazione della copertura e degli ambienti sottostanti risale verosimilmente agli anni Trenta, come attestato da una mappa catastale d'epoca.
Nonostante la trasformazione dell'area occupata dai bersagli a sud (priva di interesse culturale) e gli effetti della prolungata dismissione funzionale, l'edificio conserva la piena leggibilità dell'impianto storico e sobri apparati decorativi classicisti.
Fonti e bibliografia essenziale: www.lombardiabeniculturali.it; www.comune.piazzabrembana.bg.it

Milano, li 1 8 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

PIAZZA BREMBANA (BG) – EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
Estratto di individuazione catastale

Milano, li 1 8 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

3.5 Rilevanza storico - artistica

Provvedimenti di tutela

La concessione in uso ai sensi dell'articolo 57-bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 **è autorizzata e subordinata alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni**:

a. Le destinazioni d'uso non dovranno in alcun modo pregiudicare i caratteri storici e materici dell'edificio e dell'area di immediata pertinenza, e non dovranno comportare un danno alla conservazione degli stessi. Ogni variazione d'uso dovrà essere sottoposta a preventiva autorizzazione a parte della competente Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del Codice. L'immobile non dovrà comunque essere destinato a usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.

b. Ai sensi dell'articolo 29 commi 1 e 6 del Codice la conservazione e assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. I futuri interventi di restauro e risanamento conservativo dovranno rispettare i caratteri originari che connotano la tipologia architettonica dell'immobile, interna e esterna, e dovranno essere autorizzati dalla Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'articolo 21 commi 3 e 4 del Codice. Gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate sono eseguiti in via esclusiva da restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

c. Dovrà essere mantenuta l'insegna dipinta in facciata "Tiro a Segno Nazionale".

d. Sia mantenuta la visibilità e la fruizione dalla pubblica via del bene.

3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

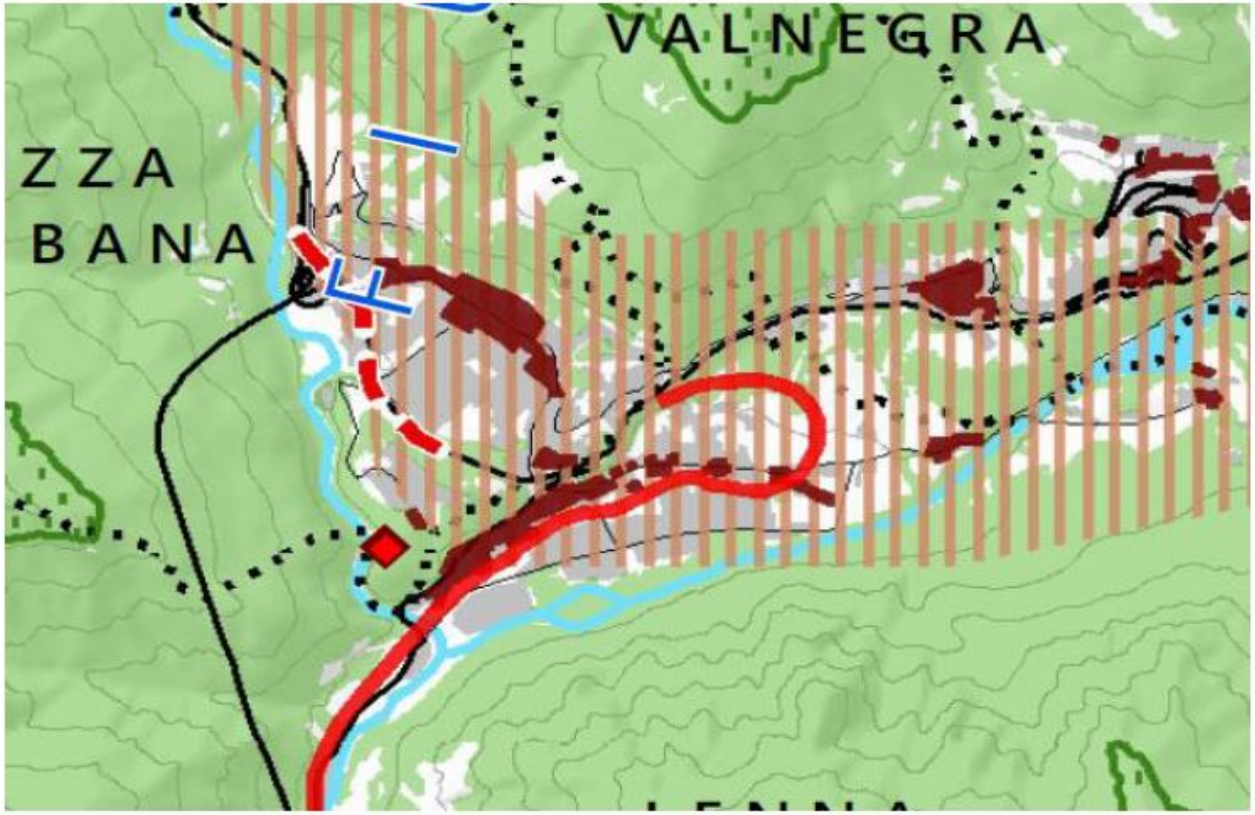
Sintesi degli strumenti vigenti

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (P.T.C.P.) ***Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Bergamo, adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 9 dell'11.05.2020, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 37 del 07.11.2020 e successivo adeguamento intervenuto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 19 del 20.05.2022***	**PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE** ***P.G.T. approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 5 del 26.03.2012***
L'intero centro abitato di Piazza Brembana risulta ricompreso tra gli Ambiti di Rilevanza Regionale «Della Montagna» del Piano Paesaggistico Regionale (Tav. B P.P.R.) disciplinati nel Titolo 13 delle Regole di Piano (R.P.) del P.T.C.P.. Il compendio dell'ex Poligono di Tiro a Segno è inoltre posto in adiacenza al tratto terminale di un tracciato guida paesaggistico, le cui norme tutela e di valorizzazione sono contenute all'art. 26 del P.P.R. nonché agli artt. 56 e 57 delle R.P. del P.T.C.P.	Sulla base della ricognizione effettuata negli elaborati del P.G.T., il compendio ricade nel "*Sistema dei Servizi e degli Impianti*" e, segnatamente, tra le "*Aree per servizi di interesse comune esistenti con attrezzature e dotazioni integrate*" (Tavola PS2), la cui disciplina è contenuta all'art. 15 ("*Aree ed edifici di interesse pubblico*") delle Norme di Attuazione del Piano dei Servizi.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

adottato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 9 dell'11.05.2020, approvato con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 37 del 07.11.2020 e successivo adeguamento intervenuto con Deliberazione di Consiglio Provinciale n° 19 del 20.05.2022

TAV. Rete Verde Provinciale – Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesistica



LEGENDA

PREVALENTE VALORE STORICO CULTURALE (RP artt. 56 e 57)

Tracciati guida paesaggistici [art. 26 PPR]

ALTRI ELEMENTI DI RILIEVO PAESAGGISTICO (RP titolo 13)

Della montagna [Tav. B PPR]

3.6 Quadro della pianificazione territoriale ed urbanistica

PIANO URBANISTICO VIGENTE A LIVELLO COMUNALE

Secondo il CDU prot. 3552 del 21/06/2024 il cespite demaniale ricade come segue:

Mapp.	% indicativa	Ambito
855 **1129** **3057**		F.1 (PIANO DEI SERVIZI)-Aree per servizi di interesse comune

P.G.T. approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n° 5 del 26.03.2012

Norme di Attuazione del Piano dei Servizi (art. 15 - Aree ed edifici di interesse pubblico)

Gli interventi nelle "*Aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, ecc.)*" sono riservati all'Amministrazione Comunale, agli Enti istituzionalmente competenti, oppure ai privati previa convenzione con il Comune che ne garantisca la destinazione di interesse pubblico.

In tali Aree *"gli indici volumetrici, i limiti di altezza ed i rapporti di copertura saranno definiti, in funzione delle necessità delle attrezzature da insediare, in sede di Progetto Esecutivo, o, nel caso di intervento convenzionato da parte dei privati, nell'ambito della convenzione, da approvarsi da parte del Consiglio Comunale, con riferimento ai seguenti limiti indicativi:*

- *Edificabilità massima: 2.5 mc/mq;*
- *Rapporto di copertura massimo 30%;*
- *Altezza massima: m 8.50;*
- *Distanza dai confini e dalle strade: m 5;*
- *Distanza tra gli edifici: m 10*".

Sono ammesse, oltre alla destinazione d'uso principale di cui alla specifica attrezzatura e a tutte le altre attrezzature pubbliche, anche le destinazioni d'uso complementari, utili a fornire un'offerta di servizi completa agli utenti.

Tali previsioni, essendo state introdotte ante Decreto di interesse storico artistico del 2015, devono tenere conto delle limitazioni connesse a tale provvedimento di vincolo.

Tav. PS2 - Struttura e organizzazione dei servizi

SISTEMA DEI SERVIZI E DEGLI IMPIANTI

LEGENDA — AREE PER SERVIZI DI INTERESSE COMUNE ESISTENTI CON ATTREZZATURE E DOTAZIONI INTEGRATE

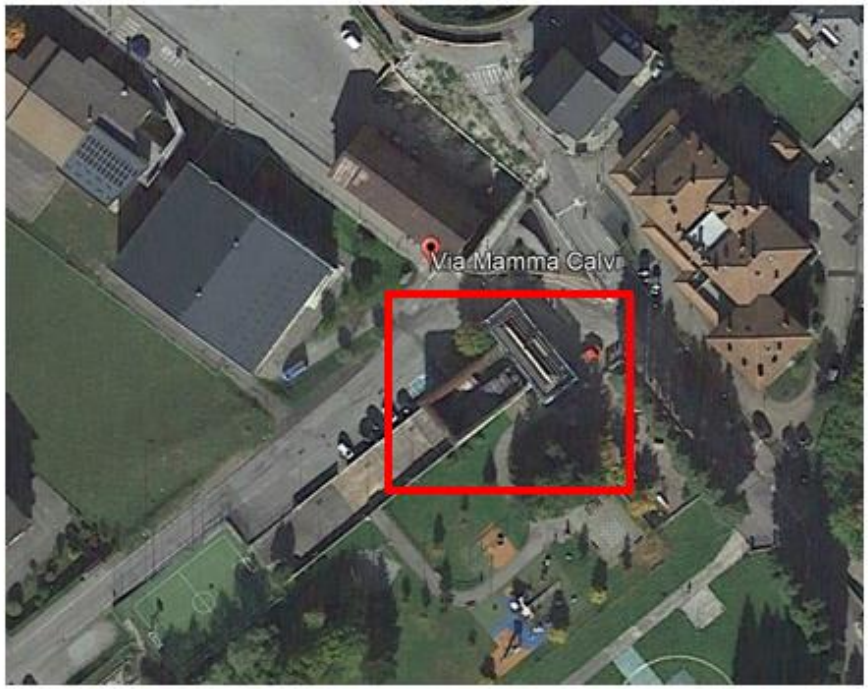
4. Iter di valorizzazione e strumenti

4.1 Trasformazione

I dati della trasformazione

Consistenze

Superficie territoriale:	mq 595
Superficie sedime:	mq 80
Superficie netta:	mq 60
Volume fuori terra:	mc 320
Superficie corte scoperta:	mq 200
Area esterna:	mq 315



Nuovi usi

Si prevedono funzioni che possano favorire la conoscenza e la valorizzazione dei territori, della cultura e delle eccellenze locali, i borghi, l'architettura e il paesaggio rurale, nonché promuovere il turismo lento e la mobilità dolce, di servizi d'accoglienza e di informazione turistica, nonché attività di animazione sociale, culturale e sportiva.

Tipologie di intervento

Trattandosi di immobile vincolato ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e di restauro (indicazioni e prescrizioni definite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di competenza).

STANDARD E ONERI URBANISTICI

Il concessionario dovrà concordare con l'Amministrazione Comunale le modalità di calcolo e realizzazione, eventualmente anche attraverso monetizzazione.

4.2 Strumenti di valorizzazione

Per l'**attuazione delle iniziative inserite nei Progetti a Rete** si possono individuare **differenti iter d'affidamento e di valorizzazione**, anche in funzione di peculiari strumenti a disposizione degli Enti che partecipano con immobili di proprietà.

Per l'immobile oggetto del presente information memorandum è stato individuato il seguente strumento di seguito descritto

- ***Concessione ex art. 71, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017*** **agevolata per Enti del Terzo Settore, iscritti al RUNTS**

4.2 Strumenti di valorizzazione

Concessione ex art. 71, comma 3 del D.Lgs. n. 117/2017 agevolata per Enti del Terzo Settore, iscritti al RUNTS

I beni culturali immobili di proprietà dello Stato, delle regioni, degli enti locali e degli altri enti pubblici, per l'uso dei quali attualmente non è corrisposto alcun canone e che richiedono interventi di restauro, possono essere dati in concessione a enti del terzo settore, che svolgono le attività indicate all'articolo 5, comma 1, lettere f), i), k), o z) con pagamento di un canone agevolato, determinato dalle amministrazioni interessate, ai fini della riqualificazione e riconversione dei medesimi beni tramite interventi di recupero, restauro, ristrutturazione a spese del concessionario, anche con l'introduzione di nuove destinazioni d'uso finalizzate allo svolgimento delle attività indicate, ferme restando le disposizioni contenute nel decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

La concessione d'uso è finalizzata alla realizzazione di un progetto di gestione del bene che ne assicuri la corretta conservazione, nonché l'apertura alla pubblica fruizione e la migliore valorizzazione. Dal canone di concessione vengono detratte le spese sostenute dal concessionario per gli interventi indicati nel primo periodo entro il limite massimo del canone stesso. L'individuazione del concessionario avviene mediante le procedure semplificate di cui all'articolo 151, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Le concessioni di cui al presente comma sono assegnate per un periodo di tempo commisurato al raggiungimento dell'equilibrio economico-finanziario dell'iniziativa e comunque non eccedente i 50 anni.

L'articolo 5, comma 1, lettere f), i), k), o z) prevede quanto segue.

Gli enti del Terzo settore, diversi dalle imprese sociali incluse le cooperative sociali, esercitano in via esclusiva o principale una o più attività di interesse generale per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale. Si considerano di interesse generale, se svolte in conformità alle norme particolari che ne disciplinano l'esercizio, le attività aventi ad oggetto:

…

f) interventi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio, ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, e successive modificazioni;

…

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

…

k) organizzazione e gestione di attività turistiche di interesse sociale, culturale o religioso;

…

z) riqualificazione di beni pubblici inutilizzati o di beni confiscati alla criminalità organizzata.

4.3 Percorso amministrativo

Nella fase di progettazione architettonica, definitiva ed esecutiva, successiva all'aggiudicazione, la proposta vincitrice dovrà essere sottoposta all'approvazione degli Enti competenti in materia edilizia, di pianificazione e di tutela e le scelte relative agli interventi dovranno essere dettagliate e supportate dalle opportune analisi ed elaborati tecnico-illustrativi (studio dei caratteri, analisi del degrado, dettaglio delle tecniche e dei materiali costruttivi, degli interventi di recupero sulle superfici e sulle strutture, delle soluzioni distributive e impiantistiche, studio di impatto ambientale, etc.).

In particolar modo, gli elaborati progettuali e le relative relazioni tecnico-illustrative saranno oggetto di valutazione da parte dell'Amministrazione comunale per gli aspetti di coerenza urbanistica ed edilizia, dagli Enti sovraordinati competenti in materia di pianificazione territoriale e da parte delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali.

In tale contesto, sarà possibile dettagliare le scelte in merito agli interventi relativi a complessi storici, suscettibili di interesse culturale, documentale e identitario o sottoposti a precisi vincoli di tutela artistica, paesaggistica, ambientale.

La totalità delle opere, infatti, è per legge soggetta al parere delle Amministrazioni competenti in materia di tutela dei beni culturali e agli indirizzi eventualmente emessi, affinché l'intervento di valorizzazione proposto possa garantire la massima tutela e salvaguardia degli immobili di pregio.

I progetti sottoposti all'attenzione degli Enti e delle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana e di tutela, dovranno, comunque, conservare caratteristiche di piena aderenza con quanto esplicitato in fase preliminare nell'ambito del programma di valorizzazione.

4.4 Partnership

Soggetti coinvolti

L'Agenzia ha avviato sul territorio un proficuo rapporto di collaborazione con soggetti istituzionali per l'avvio di tutte le attività preordinate alla valorizzazione degli immobili inseriti nel progetto ed, in particolare, con i Comuni e le Regioni competenti a livello territoriale. L'Agenzia promuove inoltre nuovi rapporti di collaborazione con gli Enti proprietari di immobili pubblici – Comuni, Province, Regioni – per lo sviluppo del progetto anche attraverso l'espletamento di propedeutiche attività di diffusione del progetto sia a livello nazionale che internazionale, che vedono la partecipazione anche di altri ministeri e altri soggetti pubblico privati.

Altre forme di partnership

Sono state avviate forme di partnership con i soggetti che operano sul territorio a livello locale, nazionale e internazionale, ciascuno interessato e/o coinvolto a vario titolo dal progetto.

L'iniziativa che gode del sostegno e del contributo di molteplici partner dell'Agenzia tra cui ANCI-FPC, ANCE, CONI, FIV, WWF, Young Architects Competition, AICA, Touring Club Italiano, Legambiente, Associazione Borghi Autentici, CSVnet.

5. Partnership e supporto economico finanziario

5.1 Cooperazione a supporto del progetto

Enti coinvolti e strumenti finanziari attivabili a supporto degli investimenti

Per il dettaglio delle possibilità di incentivi e misure per gli ETS si rimanda alla GUIDA

"***Gli strumenti di raccolta fondi e le forme di finanziamento delle attività di interesse generale previsti dalla Riforma del Terzo settore. Guida operativa per la creazione di partenariati fra enti pubblici ed enti di terzo settore e soggetti***" definita nell'ambito del progetto "Co-Progetta – Un'amministrazione condivisa", all'interno del Pon Inclusione 2014-2020 (Azioni di sistema a sostegno dell'obiettivo specifico 9.7 "Rafforzamento dell'economia sociale"), finanziato con risorse del Fondo Sociale Europeo e realizzato dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali e Anci, con la collaborazione delle sue Fondazioni Cittalia e IFEL.
Chiuso alla data del 9/12/2022.

La GUIDA esamina le diverse **forme di raccolta fondi** e le **modalità di finanziamento delle attività** di interesse generale, in funzione dell'attivazione di partenariati fra ETS (Enti di Terzo settore) ed enti pubblici alla luce della Riforma del Terzo settore

La GUIDA è disponibile al seguente link
https://www.anci.it/guida-per-la-creazione-di-partenariati/

E' disponibile anche una CHECK-LIST DEI PROFILI SOGGETTIVI ETS
https://www.anci.it/check-list-dei-profili-soggettivi-ets/

5. Partnership e supporto economico finanziario

SOCIAL BONUS

Codice del Terzo settore art. 81 Dlgs 117/2017 - regolamento di funzionamento decreto 23.2.2022 n. 89.

Art. 81 - Social Bonus

1. *È istituito un credito d'imposta pari al 65 per cento delle erogazioni liberali in denaro effettuate da persone fisiche e del 50 per cento se effettuate da enti o società in favore degli Enti del Terzo Settore, che hanno presentato al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali un progetto per sostenere il recupero degli immobili pubblici inutilizzati e dei beni mobili e immobili confiscati alla criminalità organizzata assegnati ai suddetti Enti del Terzo Settore e da questi utilizzati esclusivamente per lo svolgimento di attività di cui all'art. 5 con modalità non commerciali. Per le suddette erogazioni non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 83 né le agevolazioni fiscali previste a titolo di deduzione o di detrazione di imposta da altre disposizioni di legge*

***

- Gli **ENTI DEL TERZO SETTORE** che hanno presentato al **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** un **progetto** di recupero e riuso degli immobili pubblici, a loro assegnati per lo svolgimento di attività di interesse generale hanno la possibilità di ricevere **erogazioni liberali** in denaro da persone fisiche, enti e società che, a loro volta, fruiranno di un **credito d'imposta** sulle erogazioni liberali in denaro in favore degli ETS, pari al 65% in caso di persone fisiche e del 50% per enti o società.

- **Accesso** portale Servizi Lavoro per presentare progetti e domande social bonus da parte di ETS https://servizi.lavoro.gov.it
- **Finestre temporali**: entro il gennaio / entro il 15 maggio / entro il 15 settembre di ogni anno gli enti potranno presentare la domanda per beneficiare del credito d'imposta introdotto dal Codice del Terzo settore, candidando un loro progetto.
- **Soggetti -** Enti del Terzo Settore, organizzazioni iscritte nei previgenti registri delle organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e anagrafe delle Onlus e iscritti al RUNTS. Andrà specificato anche se il soggetto opera in partenariato indicando i partner. Tutti i soggetti dovranno presentare i requisiti di ammissibilità, tranne l'avvenuta assegnazione del bene che deve essere presente solo per il soggetto che presenta l'istanza.
- **Attività previste -** di cui all'art. 5 del Dlgs 117/2017, di interesse generale e con modalità non commerciali, che andranno dettagliate con una descrizione del tipo di attività, nonché dei beneficiari.
- **Immobili -** beni pubblici e confiscati alla criminalità organizzata, che l'ETS deve dimostrare di avere in uso, allegando l'atto/contratto e l'avvenuta assegnazione del bene con relativi dettagli relativi alle tempistiche e al soggetto affidatario.
- **Interventi edilizi –** interventi finalizzati al riutilizzo, funzionali allo svolgimento dell'attività, nonché diretti a sostenere le spese di gestione del bene e andranno allegati anche il cronoprogramma, il computo metrico e il dettaglio degli interventi.

5.2. Informazioni e link utili ETS – RUNTS – SOCIAL BONUS

Maggiori informazioni sugli Enti del Terzo Settore (ETS) e sul Registro Unico Nazionale (RUNTS

Per maggiori informazioni sugli Enti del Terzo Settore (ETS), sul Registro Unico Nazionale (RUNTS) e sul Social Bonus

È possibile rivolgersi al Ministero competente:
- Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali accessibili anche dal seguente link https://servizi.lavoro.gov.it/runts/it-it

Informazioni utili sono fornite anche dagli organismi di rappresentanza del Terzo Settore:
- Forum del Terzo Settore https://www.forumterzosettore.it/
- Associazione nazionale dei Centri di servizio per il volontariato (Csv) https://csvnet.it/
- Cantiere del Terzo Settore https://www.cantiereterzosettore.it/ piattaforma Ministero del Lavoro, Forum del Terzo Settore e Csvnet

In particolare strumenti, guide, approfondimenti e video per facilitare l'accesso e le procedure nella piattaforma del Runts sono disponibili al seguente link
https://www.cantiereterzosettore.it/gli-approfondimenti/come-utilizzare-la-piattaforma-del-registro-unico-nazionale-del-terzo-settore/

Sul social bonus
- https://www.lavoro.gov.it/pagine/social-bonus
- https://www.cantiereterzosettore.it/riforma/donazioni-e-raccolta-fondi/social-bonus/
- https://www.fiscooggi.it/rubrica/attualita/articolo/social-bonus-attiva-piattaforma-presentazione-delle-domande

E' possibile rivolgersi a:

Centro di Servizio per il Volontariato di Bergamo ETS
https://www.csvlombardia.it/bergamo/
Via Longuelo, 83 - Bergamo
C.F. 95095330163
T. +39 035 234723
bergamo@csvlombardia.it

6. Appendice

6.1 Accordi, provvedimenti, pareri

Il percorso di valorizzazione del bene è l'esito di un processo di concertazione istituzionale intrapreso dall'Agenzia del Demanio, con gli Enti locali e le Amministrazioni competenti in materia di pianificazione urbana e territoriale e di tutela.

Il percorso di valorizzazione è stato condiviso con gli Enti competenti in materia di tutela, e pertanto ***è stata Autorizzata la Concessione in uso ai sensi dell'articolo 57-bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42*** (Codice dei beni culturali e del paesaggio) e successive modifiche e integrazioni, **con nota prot. n.7925 del 5/12/2022.**

La concessione è autorizzata e subordinata alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni:

a. Le destinazioni d'uso non dovranno in alcun modo pregiudicare i caratteri storici e materici dell'edificio e dell'area di immediata pertinenza, e non dovranno comportare un danno alla conservazione degli stessi. Ogni variazione d'uso dovrà essere sottoposta a preventiva autorizzazione a parte della competente Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del Codice. L'immobile non dovrà comunque essere destinato a usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.
b. Ai sensi dell'articolo 29 commi 1 e 6 del Codice la conservazione e assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. I futuri interventi di restauro e risanamento conservativo dovranno rispettare i caratteri originari che connotano la tipologia architettonica dell'immobile, interna e esterna, e dovranno essere autorizzati dalla Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'articolo 21 commi 3 e 4 del Codice. Gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate sono eseguiti in via esclusiva da restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.
c. Dovrà essere mantenuta l'insegna dipinta in facciata "Tiro a Segno Nazionale".
d. Sia mantenuta la visibilità e la fruizione dalla pubblica via del bene.

Il percorso di valorizzazione condiviso prevede da parte del Comune competente l'impegno a:

- garantire la piena conformità e coerenza dei programmi di valorizzazione con le previsioni dei vigenti strumenti di pianificazione urbanistica, in particolare, verificando la compatibilità dello status urbanistico degli immobili rispetto all'iter di valorizzazione, provvedendo - ove necessario - all'attivazione delle opportune procedure amministrative di adeguamento urbanistico e semplificazione amministrativa; (nel caso di protocollo con le Amministrazioni Comunali);
- facilitare l'espletamento delle azioni amministrative necessarie, nonché formulare le richieste di autorizzazione alle Amministrazioni competenti in materia di pianificazione territoriale e urbana sovraordinata e di tutela, per il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 2 del presente Protocollo, anche mettendo a disposizione le competenze e le prerogative ad esso espressamente attribuite dalla Legge.

ADEGUAMENTO URBANISTICO

Nel caso si rendesse necessaria una variante urbanistica, il conseguimento sarà carico del concessionario secondo quanto definito di concerto con le amministrazioni competenti, fermo restando il ruolo dell'Agenzia del Demanio nel coordinamento del progetto ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS).

Il percorso di valorizzazione è stato inoltre condiviso con gli Enti competenti in materia di tutela e pertanto:

- **Vincolo di interesse storico artistico** ai sensi dell'art. 10, comma 1, del D.Lgs. n. 42/2004, con decreto del 18/11/2015, prot. n. 6697.

- **Parere favorevole** alla concessione in uso ai sensi dell'art. 57 bis del D.Lgs. 42/2004, con nota prot. n.7925 del 5/12/2022.

  La concessione è autorizzata a condizione che:

  a. Le destinazioni d'uso non dovranno in alcun modo pregiudicare i caratteri storici e materici dell'edificio e dell'area di immediata pertinenza, e non dovranno comportare un danno alla conservazione degli stessi. Ogni variazione d'uso dovrà essere sottoposta a preventiva autorizzazione a parte della competente Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del Codice. L'immobile non dovrà comunque essere destinato a usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.

  b. Ai sensi dell'articolo 29 commi 1 e 6 del Codice la conservazione e assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. I futuri interventi di restauro e risanamento conservativo dovranno rispettare i caratteri originari che connotano la tipologia architettonica dell'immobile, interna e esterna, e dovranno essere autorizzati dalla Soprintendenza ABAP Brescia ai sensi dell'articolo 21 commi 3 e 4 del Codice. Gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate sono eseguiti in via esclusiva da restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.

  c. Dovrà essere mantenuta l'insegna dipinta in facciata "Tiro a Segno Nazionale".

  d. Sia mantenuta la visibilità e la fruizione dalla pubblica via del bene.

6.2 Focus indicazioni progettuali

In linea con le indicazioni dei documenti di pianificazione territoriale e urbana e di tutela vigenti

- saranno previste *le seguenti categorie e modalità di intervento*:
  - trattandosi di immobile vincolato ai sensi dell'art. 29 del decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, sono ammessi esclusivamente interventi di manutenzione e di restauro (indicazioni e prescrizioni definite dalla Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di competenza);
- saranno previste *le seguenti nuove funzioni:*
  - Categorie di funzioni ammesse: "*Aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative, per pubblici servizi, ecc.)*" sono riservati all'Amministrazione Comunale, agli Enti istituzionalmente competenti, oppure ai privati previa convenzione con il Comune che ne garantisca la destinazione di interesse pubblico. In tali Aree *"gli indici volumetrici, i limiti di altezza ed i rapporti di copertura saranno definiti, in funzione delle necessità delle attrezzature da insediare, in sede di Progetto Esecutivo, o, nel caso di intervento convenzionato da parte dei privati, nell'ambito della convenzione, da approvarsi da parte del Consiglio Comunale*. Sono ammesse, oltre alla destinazione d'uso principale di cui alla specifica attrezzatura e a tutte le altre attrezzature pubbliche, anche le destinazioni d'uso complementari, utili a fornire un'offerta di servizi completa agli utenti. Tali previsioni, essendo state introdotte ante Decreto di interesse storico artistico del 2015, devono tenere conto delle limitazioni connesse a tale provvedimento di vincolo.

Ministero
dei beni e delle attività culturali e del turismo
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

RACCOMANDATA A.R.

MIBACT-SR-LOM
TUTBAP
0006697 18/11/2015
Cl. 34.07.01/776

Spett.le Agenzia del Demanio
Direzione Regionale Lombardia
corso Monforte, 32
20122 MILANO

e p.c. Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio
per le province di Milano, Bergamo, Como, Lecco, Lodi, Monza Brianza, Pavia, Sondrio,Varese
c.a. Ufficio Vincoli
c.a. Funzionario di zona
SEDE

Comune di Piazza Brembana
Ufficio Urbanistica ed Edilizia privata
via ing. Sante Calvi, 28
24014 PIAZZA BREMBANA (BG)

OGGETTO: **PIAZZA BREMBANA (BG) - Ex Tiro a Segno Nazionale**, sito in via Mamma Calvi n. 32, distinto catastalmente al N.C.E.U., Foglio 8, particelle 855/parte e 1129/parte.
Notifica di decreto di interesse storico artistico

Ai sensi dell'art. 15, comma 1 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modifiche e integrazioni ("Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio"), si notifica il provvedimento di tutela allegato.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

TUTBAP/responsabile dell'istruttoria arch. Andrea Costa

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali,* e successive modifiche e integrazioni;

Visto il decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni (di seguito "Codice dei beni culturali");

Visto il decreto dirigenziale interministeriale 6 febbraio 2004, *Verifica dell'interesse culturale dei beni immobili di utilità pubblica*, così come modificato con decreto dirigenziale interministeriale 28 febbraio 2005;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 29 agosto 2014, n. 171, *Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance*;

Visto il Decreto del Direttore Generale Bilancio del 21 ottobre 2015 con il quale è stato conferito al dott. Marco Edoardo Minoja l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo per la Lombardia;

Vista l'istanza dell'Agenzia del Demanio - Direzione Regionale Lombardia del 15 ottobre 2013, prot. n. 2013/19024/DR-ST-MI2, pervenuta in data 25 ottobre 2013, assunta agli atti in pari con prot. n. 11651 del 28 ottobre 2013, con la quale ha richiesto la verifica dell'interesse culturale, ai sensi dell'articolo 12 del "Codice dei beni culturali" per l'immobile denominato *Ex Tiro a Segno Nazionale*, appresso descritto;

Sentita la Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio di Milano;

Vista l'istruttoria della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Lombardia (oggi Soprintendenza Archeologia della Lombardia) di cui alla nota del 19 novembre 2013, prot. n. 14028;

Assunte le determinazioni prese dalla Commissione regionale per il patrimonio culturale nella seduta del 13 ottobre 2015;

Vista la documentazione agli atti;

Ritenuto che l'immobile

Denominato	EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
sito in provincia	BERGAMO
comune	PIAZZA BREMBANA
indirizzo	VIA MAMMA CALVI, 32
censito al N.C.E.U. al Foglio 8	particelle 855/parte; 1129/parte

come dall'unita planimetria catastale,

rivesta interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del citato "Codice dei beni culturali" per i motivi contenuti nella relazione storico artistica allegata al presente decreto;

DECRETA

l'immobile denominato EX TIRO A SEGNO NAZIONALE, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse storico artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del "Codice dei beni culturali" e come tale è sottoposto a tutte le disposizioni in esso contenute.

La relazione storico artistica, la documentazione fotografica, la planimetria catastale, fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato, ai sensi dell'art. 15, comma 1, del "Codice dei beni culturali" ai destinatari individuati nella relata di notifica.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia del Territorio - servizio pubblicità immobiliare dalla competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo alla Direzione generale belle arti e paesaggio del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, ai sensi dell'articolo 16 del "Codice dei beni culturali", entro 30 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Avverso il presente decreto è inoltre ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale territorialmente competente secondo le modalità di cui agli articoli 29 e seguenti del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione dell'atto.

Milano, lì 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

Identificazione del bene:	
Denominazione	EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
Regione	LOMBARDIA
Provincia	BERGAMO
Comune	PIAZZA BREMBANA
Indirizzo	VIA MAMMA CALVI, 32
Natura	FABBRICATO

Foglio	**Particelle**
8 N.C.E.U.	855/parte
8 N.C.E.U.	1129/parte

Relazione storico artistica:

L'*Ex Tiro a Segno Nazionale* è situato sul margine sud est dell'area dello scalo ferroviario dismesso di Piazza Brembana. La realizzazione risale ai primi anni del Novecento in seguito alla costituzione di una società che ottenne il sostegno dei comuni dell'alta Val Brembana. Si tratta di un edificio di planimetria a "T" determinata dall'unione tra un corpo di ingresso di planimetria rettangolare, che si sviluppa su un solo livello, e il campo di tiro, privo di copertura e chiuso su tre lati da un alto muro in pietra dal profilo inclinato. L'impianto simmetrico si riflette sulla rigorosa composizione dei prospetti. Il corpo di ingresso è caratterizzato da un impaginato tripartito, scandito da quattro lesene unite da una decorazione lineare a dentelli. La campata centrale è occupata da tre portali ad arco ribassato evidenziati da cornici in cemento, al di sopra delle quali è inserita l'insegna dipinta "Tiro a Segno Nazionale". Le cornici lavorate si ripetono nelle finestre della campate laterali, chiuse da inferriate. La copertura del corpo di ingresso è a padiglione con orditura in legno e manto in lastre ondulate di fibrocemento. Una foto d'epoca scattata da Eugenio Goglio nel 1904 rivela che l'edificio, nella sua configurazione originaria, risultava privo di copertura e aveva un'insegna nella campata centrale che si estendeva oltre la linea di gronda. La stessa immagine mostra i bersagli allineati a intervalli regolari lungo un'area di circa 300 m a sud rispetto al muro del campo di tiro, sul quale campeggiava lo stemma del Regno d'Italia. La realizzazione della copertura e degli ambienti sottostanti risale verosimilmente agli anni Trenta, come attestato da una mappa catastale d'epoca.
Nonostante la trasformazione dell'area occupata dai bersagli a sud (priva di interesse culturale) e gli effetti della prolungata dismissione funzionale, l'edificio conserva la piena leggibilità dell'impianto storico e sobri apparati decorativi classicisti.

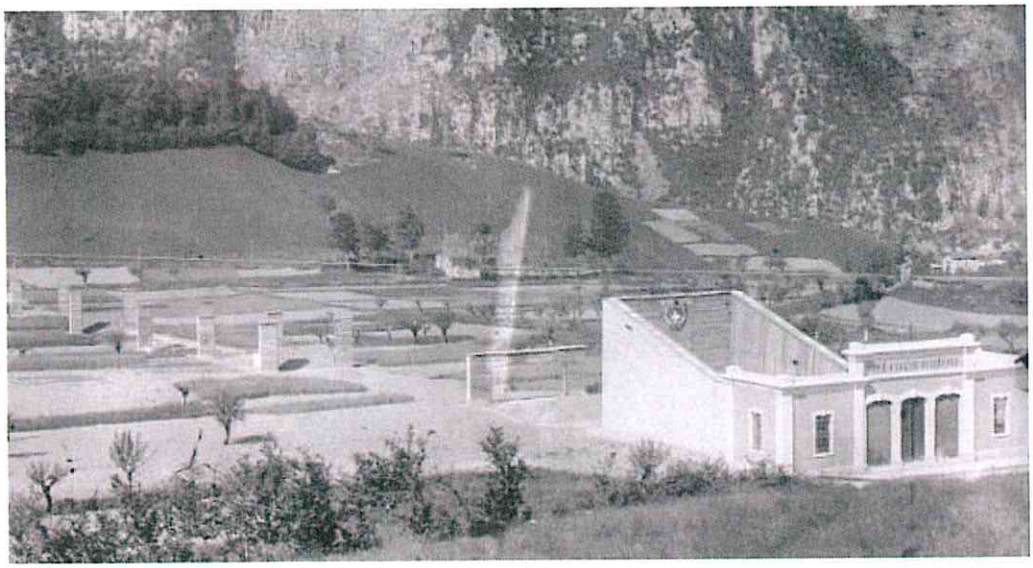
Fonti e bibliografia essenziale: www.lombardiabeniculturali.it; www.comune.piazzabrembana.bg.it

Milano, lì 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

PIAZZA BREMBANA (BG) – EX TIRO A SEGNO NAZIONALE

Documentazione fotografica

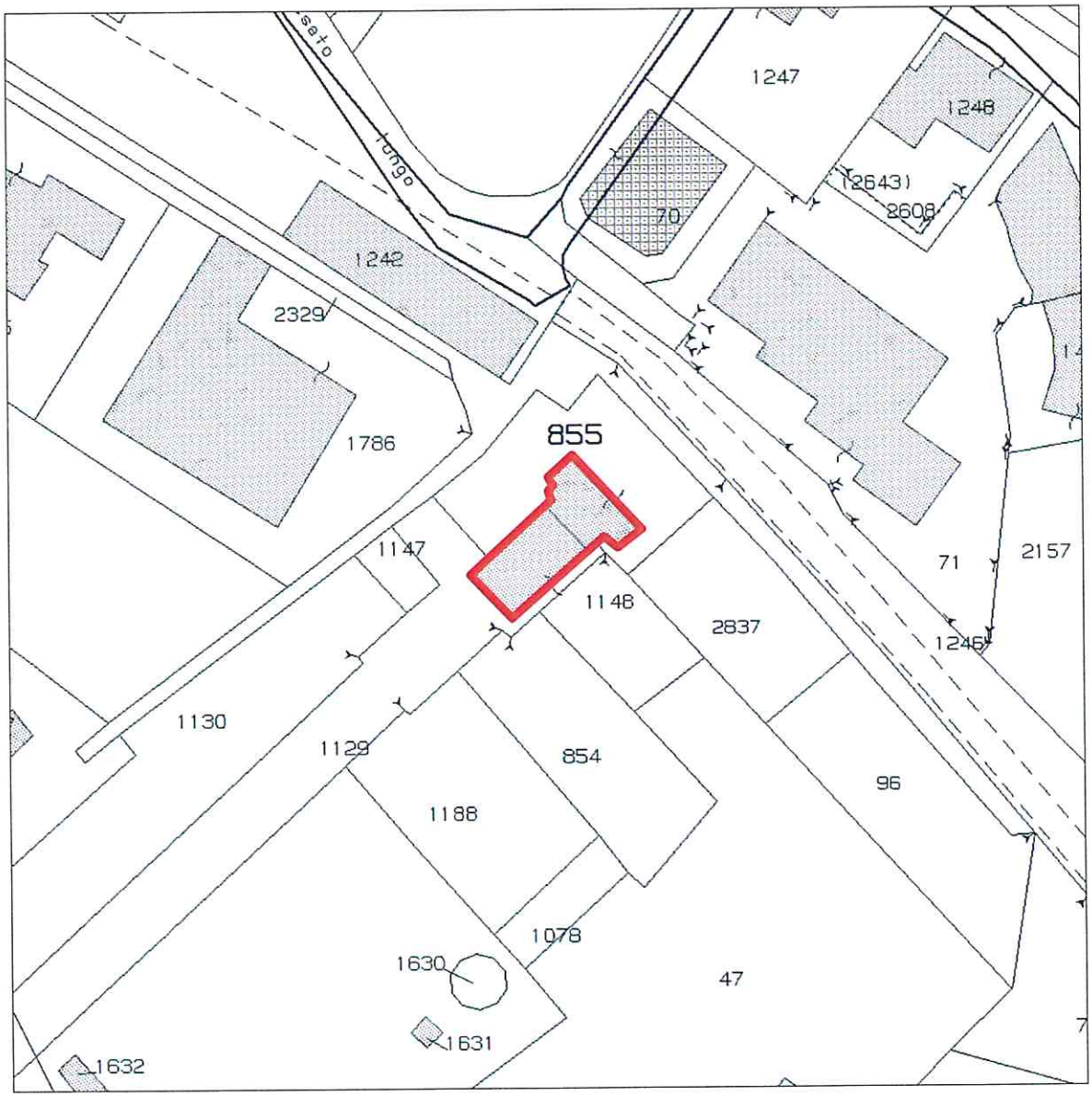


In alto: vista d'insieme dell'ex Tiro a Segno (fonte: benitutelati.it)
In basso: foto di Eugenio Goglio, 1904 (fonte: lombardiabeniculturali.it

Milano, lì 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

PIAZZA BREMBANA (BG) – EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
Estratto di individuazione catastale



Milano, lì 18 NOV 2015

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE
dott. Marco Edoardo Minoja

DEMANIO.AGDLO01.REGISTRO
UFFICIALE.0016989.06-12-2022.I

Ministero della Cultura
SEGRETARIATO GENERALE
SEGRETARIATO REGIONALE PER LA LOMBARDIA

Inviata solo tramite PEC ai sensi del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.
Non segue copia cartacea.
Eventuali copie conformi potranno essere rilasciate su richiesta.

Prot. n.
Si veda mail di accompagnamento del presente documento
Cl. 34.55.07

Spett.le

Agenzia del Demanio
Direzione regionale Lombardia
dre_Lombardia@pce.agenziademanio.it

E p.c.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Bergamo e Brescia
sabap-bs@pec.cultura.gov.it
sr-lom.vincoli@cultura.gov.it

Comune di Piazza Brembana (BG)
Ufficio Tecnico
comune.piazzabrembana@pec.regione.lombardia.it

OGGETTO: PIAZZA BREMBANA (BG) – immobile denominato *Ex Tiro a Segno Nazionale*, sito in via Mamma Calvi n. 32, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 8, particelle 855/subalterno 701; 1129/subalterno 701; e al N.C.T. Foglio 9, particelle 855/parte e 1129/parte.
Proprietà: Demanio dello Stato.
Bene dichiarato di interesse culturale con Decreto della Commissione Regionale per il patrimonio culturale della Lombardia 18 novembre 2015.
Richiesta autorizzazione alla concessione in uso ai sensi dell'articolo 57-bis del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (*Codice dei beni culturali e del paesaggio*) e successive modifiche e integrazioni.
Rilascio autorizzazione con prescrizioni.

LA COMMISSIONE REGIONALE PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, *Nuove norme sul procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*;

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, *Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali*, di seguito *Ministero*;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300, *Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59*;

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, *Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*, e successive modifiche e integrazioni;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, e successive modifiche e integrazioni, nel seguito *Codice*;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 2 dicembre 2019, n. 169, *Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance,* e successive modifiche e integrazioni, e in particolare l'articolo 47, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123 (d'ora in poi *Regolamento*);

Visto l'articolo 6 del Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*, come convertito dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55;

Visto il Decreto del Segretario Generale del *Ministero* 21 aprile 2020, repertoriato al n. 205, con cui è stato conferito alla dott.ssa Francesca Furst l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di Segretario regionale del *Ministero* per la Lombardia, il cui relativo contratto individuale di lavoro del 21 aprile 2020 (rep. n. 28) è stato registrato dalla Corte dei Conti al n. 1305 del 14 maggio 2020;

Visto il Decreto del Segretario Regionale n. 30 del 30 giugno 2020 con cui è stata individuata, ai sensi dell'articolo 47 del *Regolamento*, la composizione della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia, formata dalla dott.ssa Francesca Furst, in qualità di Presidente, e dai componenti: dott. Gabriele Barucca, dott.ssa Emanuela Daffra, arch. Antonella Ranaldi, arch. Luca Rinaldi, prof.ssa Annalisa Rossi, arch. Giuseppe Stolfi;

Visto il Decreto del Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 1438 del 4 novembre 2022, con il quale, a fronte del conferimento dell'incarico dirigenziale di livello non generale di Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato all'arch. Antonella Ranaldi, è stato revocato alla medesima l'incarico in atto di Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano;

Visto il Decreto del Direttore Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio n. 1442 del 4 novembre 2022, con il quale, a fronte della revoca sopra citata, il medesimo avoca a sé, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 16-comma 1 del *Regolamento*, le attività e le funzioni in capo al Direttore della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Milano e contestualmente delega le attività e le funzioni di cui all'art. 41-comma 1 all'arch. Paolo Savio, funzionario nei ruoli della medesima Soprintendenza;

Visto il Decreto della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia 18 novembre 2015, con cui l'immobile denominato *Ex Tiro a Segno Nazionale*, sito in provincia di Bergamo, comune di Piazza Brembana, via Mamma Calvi n. 32, è stato dichiarato di interesse culturale;

Vista la nota prot. n. 13062 del 29 settembre 2022, assunta agli atti del Segretariato regionale del *Ministero* per la Lombardia il 3 ottobre 2022 con prot. n. 6391-A, con la quale l'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia, ha chiesto l'autorizzazione alla concessione in uso ai sensi dell'art. 57-bis del *Codice*;

Esaminata la documentazione allegata all'istanza del 29 settembre 2022;

Considerato che l'immobile è attualmente inutilizzato;

Considerato che il fabbricato rientra tra quelli interessati dal programma nazionale "Valore Paese Italia", finalizzato al rafforzamento dell'offerta culturale e della competitività dell'Italia attraverso il turismo sostenibile, secondo una strategia di valorizzazione del patrimonio storico italiano, con un'attività condivisa pubblico-privato che contempla la concessione di valorizzazione ai sensi dell'articolo 3-bis del Decreto Legge 25 settembre 2001, convertito con Legge 23 novembre 2001, n. 410;

Considerato che a seguito della dismissione della linea ferroviaria della Valle Brembana, la Provincia di Bergamo ha riconvertito il tracciato ferroviario in pista ciclopedonale. Il tracciato, molto frequentato dal cicloturismo di tutta Europa, inizia nel Comune di Bergamo e termina nel Comune di Piazza Brembana in prossimità dell'Ex Tiro a Segno. L'immobile potrebbe pertanto essere rifunzionalizzato e destinato a servizio della pista ciclopedonale;

Visto il parere istruttorio trasmesso dalla *Soprintendenza ABAP Brescia* con nota prot. n. 23063-P del 21 novembre 2022, assunta agli atti del Segretariato regionale lo stesso giorno con prot. n. 7567-A;

Considerato che dalla concessione in uso non deriva danno alla conservazione del bene, in quanto può favorire l'avvio di un progetto di restauro e risanamento conservativo;

Considerate altresì le motivazioni d'urgenza espresse dall'Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lombardia, in quanto la concessione in uso è finalizzata all'attuazione di un progetto inserito nel citato programma "Valore Paese Italia";

Visto il verbale della seduta della Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Lombardia del 23 novembre 2022;

Vista la documentazione agli atti;

Tutto ciò richiamato e premesso, la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Lombardia, ai sensi dell'articolo 57-bis del *Codice*

AUTORIZZA

La concessione in uso dell'immobile denominato *Ex Tiro a Segno Nazionale*, sito in provincia di Bergamo, comune di Piazza Brembana, via Mamma Calvi n. 32, distinto catastalmente al N.C.E.U. Foglio 8, particelle 855/subalterno 701; 1129/subalterno 701; e al N.C.T. Foglio 9, particelle 855/parte e 1129/parte.

L'efficacia della presente autorizzazione è subordinata alla piena osservanza delle seguenti prescrizioni e condizioni, che dovranno essere riportate nell'atto di concessione e che si richiamano di seguito:

a.	Le destinazioni d'uso non dovranno in alcun modo pregiudicare i caratteri storici e materici dell'edificio e dell'area di immediata pertinenza, e non dovranno comportare un danno alla conservazione degli stessi. Ogni variazione d'uso dovrà essere sottoposta a preventiva autorizzazione da parte della competente *Soprintendenza ABAP Brescia* ai sensi dell'art. 21, commi 4 e 5 del *Codice*. L'immobile non dovrà comunque essere destinato a usi, anche a carattere temporaneo, suscettibili di arrecare pregiudizio alla sua conservazione e fruizione pubblica o comunque non compatibili con il carattere storico e artistico del bene.
b.	Ai sensi dell'articolo 29 commi 1 e 6 del *Codice* la conservazione è assicurata mediante una coerente, coordinata e programmata attività di studio, prevenzione, manutenzione e restauro. I futuri interventi di restauro e risanamento conservativo dovranno rispettare i caratteri originari che connotano la tipologia architettonica dell'immobile, interna e esterna, e dovranno essere autorizzati dalla *Soprintendenza ABAP Brescia* ai sensi dell'articolo 21 commi 3 e 4 del *Codice*. Gli interventi di manutenzione e restauro su beni culturali mobili e superfici decorate sono eseguiti in via esclusiva da restauratori di beni culturali ai sensi della normativa in materia.
c-	Dovrà essere mantenuta l'insegna dipinta in facciata "Tiro a Segno Nazionale".
d.	Sia mantenuta la visibilità e la fruizione dalla pubblica via del bene.

Si rammenta che, ai sensi dell'articolo 12 comma 9 del *Codice*, il bene in oggetto resta sottoposto a tutte le disposizioni nello stesso contenute indipendentemente dai futuri passaggi di proprietà e detenzione e a prescindere da modifiche della natura giuridica dei soggetti proprietari.

La planimetria catastale allegata è parte integrante della presente autorizzazione.

Le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento saranno riportate nell'atto di concessione in uso. Esse saranno altresì trascritte, su richiesta della competente *Soprintendenza ABAP Brescia*, nei registri immobiliari presso l'Agenzia del Territorio - Servizio Pubblicità Immobiliare.

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst
(firmato digitalmente)

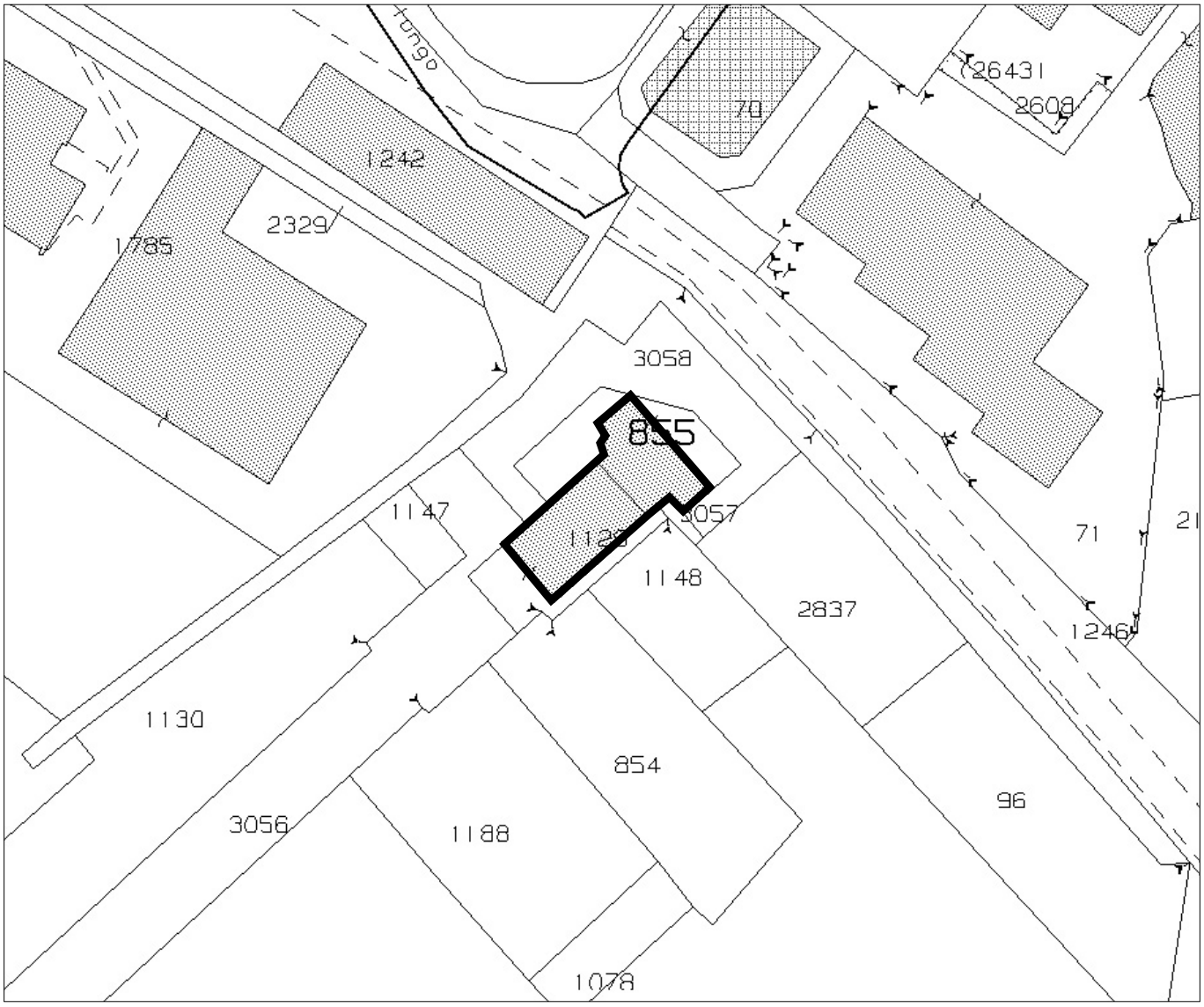
Firmato digitalmente da
FRANCESCA PAOLA MARIA FURST
O = MIBACT
C = IT

Responsabili dell'istruttoria: arch. Cinzia Robbiati, dott.ssa Diana Vecchio (SABAP-BS); arch. Andrea Costa (SR-LOM)

ALLEGATO: estratto di individuazione catastale (Allegato A)

Allegato A
PIAZZA BREMBANA (BG) – EX TIRO A SEGNO NAZIONALE
Autorizzazione alla concessione in uso ai sensi dell'articolo 57-bis del *Codice*

Estratto di individuazione catastale



Immobile oggetto della presente autorizzazione alla concessione in uso:
via Mamma Calvi n. 32, N.C.E.U. Foglio 8, particelle 855/sub. 701; 1129/sub. 701; N.C.T. Foglio 9, particelle 855/parte; 1129/parte; .

IL SEGRETARIO REGIONALE
PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE REGIONALE
PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA LOMBARDIA
dott.ssa Francesca Furst
(firmato digitalmente)

COMUNE DI PIAZZA BREMBANA
PROVINCIA DI BERGAMO

Piazza Brembana, 21/06/2024

CERTIFICATO DI DESTINAZIONE URBANISTICA

VISTA la richiesta presentata in data 06.06.2024, nostro protocollo n. 3257 del 07.06.2024, dall'Agenzia del Demanio con sede in C.so Monforte 32 a Milano (MI), per rilascio di certificato di destinazione urbanistica ad uso successione relativo al Foglio 9 mappali n. 855, 1129, 3057, nel Comune censuario Piazza Brembana (Bg)

VISTE le prescrizioni urbanistiche riguardanti le aree interessate di cui al nuovo P.G.T., approvato con delibera della Consiglio Comunale n.5 del 26/03/2012, esecutive ai sensi di Legge;
VISTO l'estratto mappa allegato alla richiesta;
VISTO il D.P.R. 06.06.2001 n.380 modificato ed integrato dal Dec. Leg.vo 27.12.2002, n.301;

CERTIFICA

che i terreni ubicati in Comune Censuario Piazza Brembana (Bg), di cui ai mappali sotto indicati, hanno la seguente destinazione urbanistica:

Mapp.	% indicativa	Ambito
855 **1129** **3057**		F.1 (PIANO DEI SERVIZI)-Aree per servizi di interesse comune

Note:
Quanto sopra fatto salvo migliore individuazione dei confini in quanto la presente certificazione è derivata dalla sovrapposizione tra la mappa catastale con il Piano di Governo del Territorio adottato.
Il presente certificato non può essere prodotto agli organi della pubblica amministrazione o ai privati gestori di pubblici servizi. (legge n.183 del 12 novembre 2011).

Il Responsabile del procedimento
Dott. Vincenzo De Filippis

Firmato digitalmente